

Certificati verdi e Digital green: chi li rilascia e modalità d'uso



SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE DOTNET | 13/05/2021 19:28

Serviranno per muoversi liberamente fra regioni e fra stati dell'Ue. Saranno emessi da medici di famiglia e pediatri. Ecco come

Il nuovo **Decreto Riaperture** del Governo introduce la tanto **Certificazione Verde Covid-19**, da utilizzare per gli **spostamenti** tra

regioni di colore diverso. In base allo **schema** di decreto (in attesa di approvazione in CdM), si definiscono certificazioni verdi Covid quelle comprovanti lo stato di avvenuta **vaccinazione** contro il SARS-CoV-2 (ciclo completo con doppia dose, nell'ambito del Piano Nazionale) o **guarigione** dall'infezione (con contestuale cessazione dell'isolamento prescritto), oppure l'effettuazione di un **test** molecolare o antigenico rapido (riconosciuto dall'autorità sanitaria ed effettuato da operatori sanitari) con risultato negativo. In **Italia** il 15 maggio iniziano anche i test del sistema informatico nazionale interoperabile a livello europeo. Entro il **primo giugno** è in programma la piena **operatività** dei sistemi dei vari Paesi. E' prevista l'accettazione della certificazione verde anti-Covid-19 con riferimento ai **vaccini** autorizzati dall'EMA (Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca e Janssen), lasciando agli Stati membri la possibilità di accettare anche quelli ammessi dall'OMS per uso di emergenza. L'ultimo step è l'implementazione della piattaforma anche per il **rilascio dei certificati entro fine giugno**. Il Green Pass digitale – ha affermato la Vicepresidente UE per i Valori e la Trasparenza, Věra Jourová – offre una

soluzione valida in tutta Europa per permettere a tutti i cittadini di spostarsi liberamente dentro la UE grazie a un tool digitale e questo è un messaggio positivo in vista della ripresa. I nostri principali obiettivi sono quelli di fornire uno **strumento facile da usare**, che non crei discriminazioni e che rispetti pienamente la protezione dei dati. E continuiamo a lavorare in pieno accordo con gli altri partner internazionali". Ma vediamo nel dettaglio che cosa sono i diversi certificati e quando esibirli.

Per certificazione verde si intende una certificazione comprovante uno dei seguenti stati

La **certificazione verde Covid-19 di avvenuta vaccinazione** contro il SARS-CoV-2, riporta Fisco e Tasse, viene rilasciata in formato cartaceo o digitale dalla struttura sanitaria o dal Servizio Sanitario Regionale di competenza, quando si è completato il ciclo vaccinale previsto. Al momento, la validità è di **sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale**.

La **certificazione verde Covid-19 di avvenuta guarigione** da COVID-19, viene rilasciata in formato cartaceo o digitale, contestualmente alla fine dell'isolamento, dalla struttura ospedaliera presso cui si è effettuato un ricovero, dalla ASL competente, dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta. Al momento, la validità è di **sei mesi dalla data di fine isolamento**.

La **certificazione verde Covid-19 di effettuazione di un test antigenico** rapido o molecolare per la ricerca del virus SARS-CoV-2 con esito negativo è rilasciata dalle strutture sanitarie pubbliche, private autorizzate, accreditate, dalle farmacie o dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta che erogano tali test. La validità della certificazione è di **48 ore dal prelievo** del materiale biologico.

Certificazione verde covid 19, a cosa serve

Il DL n 52/2021 prevede, oltre che:

- per comprovate esigenze lavorative
- o per situazioni di necessità
- o per motivi di salute,

la possibilità di spostamento in entrata e in uscita dai territori collocati in zona rossa o arancione, anche ai soggetti muniti di certificazione verde.

Certificazione verde covid 19, quanto vale

I sei mesi attualmente indicati per la validità della certificazione verde Covid-19 di:

- **avvenuta vaccinazione** contro il SARS-CoV-2 e della certificazione verde Covid-19
- **avvenuta guarigione** da COVID-19,

è una cadenza provvisoria, vista anche l'imminente entrata in vigore del **Digital Green Certificate**, previsto da una proposta di Regolamento europeo, attesa per il prossimo mese di giugno, si legge su Fisco e Tasse. Si precisa che le indicazioni per l'emissione di dette certificazioni saranno soggette a periodica revisione, sulla base delle evidenze scientifiche che si renderanno disponibili e delle indicazioni che verranno fornite in ambito UE.

Digital Green Certificate, che cos'è

Per *Digital Green Certificate* (DGC) si intende un certificato, digitale o cartaceo, identificato come di:

- avvenuta vaccinazione contro il COVID-19
- avvenuta guarigione da COVID-19
- effettuazione di un test molecolare o antigenico per la ricerca di SARS-CoV-2 con risultato negativo,

che sia interoperabile a livello europeo, attraverso un codice a barre bidimensionale (QRcode), verificabile attraverso dei sistemi di validazione digitali, associato ad un codice identificativo univoco a livello nazionale. L'interoperabilità europea si avrà grazie alla definizione di dati e regole comuni, che devono essere utilizzate per l'emissione dei certificati nei 27 Paesi dell'Unione Europea e allo sviluppo di piattaforme e strumenti informatici nazionali ed europei deputati a garantire l'emissione, la validazione e l'accettazione dei certificati. Il DGC sarà gratuito, spiega Fisco e Tasse, e in italiano e inglese e, per la Provincia Autonoma di Bolzano, anche in tedesco.

Digital Green Certificate, a cosa serve

La finalità di questo certificato è quella di **facilitare la circolazione dei cittadini tra i diversi Paesi dell'Unione Europea**, attraverso la definizione di criteri comuni tra i 27 Paesi e l'utilizzo di certificati interoperabili, che potrebbero evitare periodi di quarantena o ulteriori test. Un'altra finalità è la riduzione delle falsificazioni dei certificati. Il possesso di uno dei certificati **non rappresenta un prerequisito per viaggiare**, ma agevola gli spostamenti.

L'entrata in vigore è prevista per giugno 2021.

Certificato verde covid e Digital Green Certificate, le differenze

I certificati verdi sono rilasciati in ambito regionale e sono validi solo sul territorio nazionale e fino all'entrata in vigore del Digital Green Certificate, che verrà invece emesso da una piattaforma nazionale, alimentata con i dati trasmessi dalle Regioni, e conterrà un codice a barre bidimensionale (QRcode) per verificarne digitalmente l'autenticità e validità. Sarà necessario per muoversi in Unione Europea oltre a valere sul territorio nazionale per gli spostamenti e le attività per i quali è richiesta certificazione.